

ULTIME l'Unità NOTIZIE

LARGA ECO IN INGHILTERRA DELL'EDITORIALE DELLA "PRAVDA",

I laburisti chiedono al governo di agire per l'incontro tra i 4 Grandi

Il «Daily Telegraph» e il «Daily Herald» sottolineano la necessità di tornare al progetto di Churchill
Il primo ministro britannico si prepara a riprendere le normali attività e incontrerà lunedì Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 24. — L'accoglienza riservata dal «Daily Telegraph» e dal «Daily Herald» all'editoriale della «Pravda» ha confermato stamane che il cosiddetto «gruppo di Washington» — il gruppo cioè di coloro che hanno accolto con soddisfazione le gravi decisioni della conferenza fra i tre ministri degli Esteri occidentali — è sempre più isolato, anche se esso ha ottenuto un momentaneo successo tattico. Non vi è infatti un solo giornale di qualche importanza che non tragga spunto dall'editoriale dell'«Unità» per affermare l'esigenza di abbandonare la strada imboccata nella capitale americana per tornare decisamente su quella indicata da Churchill. E, fatto veramente sintomatico, si aggiungono al coro le voci di diverse di gruppi che sino a ieri si erano mostrati almeno reticenti, per non dire perseguitati, nel riguardi di un'apertura nuova nei rapporti fra occidentali e Unione Sovietica.

Basterebbero i titoli dei giornali di stamane per indicare come lo spirito dell'articolo della «Pravda» sia stato accolto e come nessun commentatore abbia potuto vedere in esso un gesto negativo. La «Pravda» appoggia Churchill, intitolata su tutta la pagina il «Daily Express», e tale titolo può essere assunto come rappresentativo del tono generale dei commenti odierni.

Il sentimento prevalente è quindi di non nascosta irritazione che possa essere andata perduta un'occasione per aprire con l'URSS colloqui di inestimabile valore. I commenti non si limitano tuttavia a ribadire una constatazione, ormai più volte ripetuta, ma traggono forza dal

articolo della «Pravda» per affermare l'esigenza che il Primo Ministro inglese riveda la sua politica, scavalcando la volontà sabotatrice degli americani.

La sola via

«Non bisogna dimenticare», scrive il «Daily Telegraph» nell'editoriale dedicato alla «Pravda», unendo per la prima volta apertamente la propria voce a quella di coloro che esigono un incontro tra i grandi — che vi sono molti particolarmente negli Stati Uniti, che ritengono di poter rispondere negativamente alla domanda se un accordo con l'Unione Sovietica può essere raggiunto. Ma anche coloro che non condividono l'ottimismo dei laburisti sulla possibilità di un accordo con i russi, condividono con loro tanto profondamente l'orrore verso una terza guerra mondiale, che sono convinti che deve essere compiuto un tentativo per raggiungere con sincerità un accordo. Un incontro ad alto livello deve essere tenuto. Qualunque possa essere la risposta alle proposte di Washington, facciamo che essa non segni la fine di questo progetto».

E lo «Yorkshire Post», ancora più esplicitamente, conclude il suo commento all'articolo della «Pravda» scrivendo: «Winston Churchill aveva visto più giusto di molti uomini di Stato, particolarmente negli Stati Uniti, dove l'idea di una guerra a coltello contro il comunismo sta irrompendo. Qualunque cosa sia la risposta alla proposta di Churchill, il fatto che Churchill avesse posto più larghi obiettivi ad una conferenza tra i capi di Governo, è una delle maggiori ragioni per sperare che, alla fine, essa sarà convocata. Di là dalla strada della pace».

La sola e più naturale strada è quella di tornare di nuovo alla proposta fatta da

Churchill l'11 maggio — dichiara l'editorialista del laburista «Daily Herald» — «vogliamo cioè l'Unione Sovietica a partecipare ad una conferenza delle quattro grandi potenze, senza ordine del giorno prestabilito, con il solo obiettivo di creare una atmosfera di fiducia e di cooperazione. La Camera dei Comuni deve esigere dal governo una dichiarazione sulle sue intenzioni, prima delle vacanze estive. L'assenza di Churchill non deve fornire al governo una scusa per non agire».

Il preoccupato riferimento del «Daily Herald» alle vacanze parlamentari — che si inizieranno il 1. agosto per finire solo il 20 ottobre — indica quanto urgentemente, negli ambienti politici inglesi, si senta la necessità di un'azione da parte del governo che — superando le decisioni di Washington — risponda con un gesto positivo alle fondate critiche sovietiche.

Ma non è solo in relazione ai rapporti con l'Unione Sovietica che lo scioglimento estivo della Camera è ritenuto quest'anno, particolarmente intempestivo; vi è il problema della tregua in Corea e del subbuglio sud-coreano, che esigerebbe infatti un attento e continuo controllo del Parlamento.

Gli intrighi di Dulles

L'atteggiamento americano fa temere il peggio e le rivelazioni di Sin Man Ri sugli accordi da lui stipulati con il rappresentante di Eisenhower hanno rafforzato a Londra i sospetti sul doppio gioco americano. Non è certo dovuto al caso, se il «Times» dedica stamane l'apertura del giornale ad una lunga corrispondenza sulla «Paura della pace» degli Stati Uniti, accusati di vedere nella tregua in Corea la fine del loro sogno di dominio economico

e militare in Asia. «La delegazione americana alla conferenza politica che seguirà l'armistizio», scrive da Washington il corrispondente del giornale ufficiale — accoglierà ogni gesto di conciliazione da parte cinese con lo stesso spirito di chi attende il giudizio universale». La pace in Corea — rileva quindi il giornale — renderà infatti estremamente difficile, per gli Stati Uniti, impedire l'ingresso della Cina alle Nazioni Unite, la ripresa del traffico commerciale di Pechino con tutti i Paesi asiatici, «mettendo in pericolo i progetti americani per fare del Giappone la più grande potenza dell'Asia sud-orientale».

NEL MAR DEL GIAPPONE, IN ROTTA VERSO LA MANCIURIA

Nave britannica affondata da unità da guerra americane

TOKIO, 24. — Un trasporto inglese da 3.000 tonnellate, diretto verso la Manciuria sarebbe stato oggetto questa mattina del fuoco di una unità della marina americana in manovra nel mare del Giappone.

La notizia è stata confermata dal comando costiero nipponico che ha fornito la notizia: sarebbe stato affondato la nave, che si trovava a mezzogiorno della Corea, 25 miglia a sud dell'Isola di Tsushima.

La guardia costiera giapponese ha tentato invano per diverse ore di entrare in contatto radio con la nave inglese.

Pearson, ha avuto oggi un colloquio col segretario generale Hammarskjöld sul provvedimento per la sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite che avrà avuto oggi alcuna informazione dalla «San Eduardo».

Risultato che la marina americana doveva svolgere esercitazioni in una zona a metà strada fra il Giappone e la Corea, 25 miglia a sud dell'Isola di Tsushima.

La guardia costiera giapponese ha tentato invano per diverse ore di entrare in contatto radio con la nave inglese.

Pearson pronto a convocare l'ONU

NUOVA YORK, 24. — Il presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Lester

Il re del Camboge minaccia di uscire dall'Unione francese

Il primo ministro cambogiano respinge l'invito di recarsi a Parigi - Monito di Mendès-France ai colonialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — L'uomo al quale la borghesia francese comincia a guardare con sempre maggiore attenzione, Mendès-France, ha sentito oggi il bisogno di uscire dal suo serbo e di intervenire, sia pure indirettamente, con un articolo di giornale, nella polemica scatenata dall'atteggiamento di Bidault sul problema indocinese.

Esaminando gli errori commessi nel 1936 nella Siria e nel Libano, quelli del 1945 nei confronti del governo di Ho Chi-Min in Indocina e quelli più recenti in Tunisia, Mendès-France conclude: «Nel 1936 nel 1946 e nel 1951 noi francesi non abbiamo saputo riconoscere ai paesi, ai quali avevamo insegnato i principi della libertà, l'applicazione stessa di quei principi. Abbiamo esitato, tergiversato, abbiamo fatto balenare agli occhi di quelle popolazioni

delle speranze che abbiamo deluso, abbiamo respinto i nostri migliori sostenitori, i nostri migliori amici non confidando che sulla forza».

A conferma di queste considerazioni è stata diffusa stamane la notizia proveniente da Pnom-Penh, che il primo ministro del Camboge, Pen-Nath ha espresso l'insoddisfazione del proprio governo nei confronti della risposta francese alle 70 proposte del Camboge sul trasferimento del potere ed ha respinto l'invito a recarsi a Parigi. Secondo un'altra notizia non confermata dal Quai d'Orsay, il re del Camboge ha già trasmesso una nota per minacciare il suo ritiro dall'Unione Francese ove non fossero prese immediate misure per assicurare piena indipendenza al suo paese.

Ala, accanto al problema indocinese quello dell'esercito europeo si presenta altrettanto urgente, specie dopo la bomba elettorale di Adenauer il quale ha proposto — naturalmente — attraverso gli Stati Uniti — nientemeno che un patto di non aggressione fra l'Unione Sovietica e la CED. La stampa francese, anche quella di destra, ritiene difficilmente accettabile questa proposta, e non si manca di considerarla come una mascheratura escogitata dal cancelliere di Bonn, piuttosto preoccupato, all'approssimarsi delle elezioni, di correre propagandisticamente il suo ben noto oltanzismo antisovietico.

Nel susseguirsi di tanti problemi sostanziali, l'incertezza del governo Lanier, la inconsistenza del suo programma, la sistematica elusione di ogni vera soluzione, è più che preoccupante, e un continuo venir meno alle esigenze fondamentali che nascono dalla vita nazionale e internazionale. Non è visibile in nessun modo un gioco diplomatico proprio.

Un indizio lo si ritrova persino nel rifiuto del Quai d'Orsay di commentare l'articolo della «Pravda» sulla situazione francese e sulle minacce che pesano su questo paese. Indocina, esercito europeo, ri-

forma costituzionale, riforma fiscale, tutto è rimandato ad ottobre. Se l'Italia corre ancora il rischio di avere un governo dei bagni di mare, la Francia ha per ora un governo di esami a ottobre.

Vice

Delegazione sovietica al Congresso della Gioventù

MOSCA, 24. — Una delegazione di giovani sovietici ha lasciato Mosca diretta a Bucarest per partecipare al 3. Congresso mondiale della Gioventù. La delegazione è guidata da A. N. Scelepin, segretario del Comitato centrale della gioventù comunista-leninista, e composta di 30 partecipanti comprendenti giovani operai, colosiani, ingegneri, scrittori, scienziati, artisti e dirigenti pubblici.

Ephrimsidis, editore e redattore capo del giornale Augli, scresione.

ha mandato al Comitato organizzativo del Congresso mondiale della gioventù a Bucarest il seguente telegramma: «Il governo greco m'impedisce di venire a Bucarest, lo vi ringrazio per l'invito, e con tutto cuore auguro successi ai lavori del Congresso della gioventù».

Risposta turca alla nota sovietica

ANKARA, 24. — Il governo turco ha risposto oggi alla nota con la quale il governo sovietico faceva le sue rimostranze per le frequenti visite di navi da guerra straniere nel Mar Nero.

Il governo turco esprime «sorpresa» per la nota sovietica, asserendo che «tutti i particolari su queste visite sono stati comunicati all'URSS e che la materia rientra nella sua di-

Goffe proposte di Bonn per mascherare il riarmo

L'URSS dovrebbe sanzionare la rimilitarizzazione tedesca in cambio di un «patto di non aggressione»

E' stato annunciato ieri a Bonn che il Cancelliere Adenauer ha presentato agli Stati Uniti un progetto per la stipulazione di un «patto di non aggressione» tra la C.E.D. e l'Unione Sovietica.

In base al progetto, altrimenti definito come «un patto generale per la sicurezza collettiva», l'Unione Sovietica dovrebbe accettare l'annessione della R.D.T. alla Germania occidentale, il riarmo della Germania unificata e la sua inclusione nella CED, in cambio dell'assicurazione che l'esercito integrato non aggredirà.

La proposta di Adenauer assume insomma l'aspetto di

una grossolana mascheratura ideata per nascondere la rinascita del militarismo tedesco nel quadro del blocco aggressivo occidentale.

Il progetto, il cui testo ufficiale non è stato pubblicato, non ha trovato peraltro conferme a Londra e a Washington. Nella capitale inglese, il Foreign Office ha detto di ignorare tutto in proposito. In quella americana, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che nessun suggerimento del genere è stato ricevuto.

PIETRO INGRAMO - direttore
Giorgio Colomi - vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

Il più grande complesso espositivo del mondo s'inaugurerà domenica 26 luglio (Ingresso al pubblico dalle ore 19)



VISITATE L'E.A. 53

Due teatri, due cinema, la zona del lago - Villaggio gastronomico con cucine tipiche - Luna Park internazionale con le più moderne attrazioni - Orchestre - Fontane luminose - Grandiosa illuminazione notturna di tutta la zona dell'Esposizione

Superficie coperta e scoperta due milioni di mq. La più grande mostra delle produzioni agricole, delle bonifiche e trasformazioni fondiari. La esaltazione delle industrie tessili, chimiche, conserviere, lattiero-casearie, vitivinicole ed olearie. Rassegna forestale, meccanica agraria, zootecnica, orto-frutticola.

Congressi e manifestazioni varie - Mostra delle regioni e delle province italiane - Mostra del folklore - Mostra d'arte - Mostra del libro - Manifestazioni d'alta moda - Festival del cinema